52 | **L'UNIONE SARDA.it** [[Spettacoli & Società](http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/Sfogliatore.aspx?Data=20100214&Categ=28&Voce=2)](http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/Sfogliatore.aspx?Data=20091209&Categ=9&Voce=2) domenica 14 febbraio 2010

. .

**Concerto.** Molti applausi per Sibelius, Falla e Porrino

# Lirico, musica per tre patrie

# [Vedi le foto](http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/Gallery.aspx?Data=20100214&Categ=28&Voce=2&IdArticolo=2429649&IdFoto=715683)E il violino di Julian Rachlin

In quella grande fucina d'innovazione e nostalgia del pas- sato che è stata la musica del '900, un posto di riguardo appartiene a quella musica che, senza perdere di vista il gusto tonale, affida la sua carica innovativa a ben identificabili tratti idiomatici nazionali. Com'è evidente per la Scandinavia di Sibelius, la Sardegna di Porrino, la Spagna di De Falla, in primo piano nel programma di venerdì sera del teatro lirico. A partire dal *Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47* di Jean Sibelius, con i suoi forti legami con le melodie finlandesi e svedesi, ricco di sonorità piene e intense, articolate con pathos dall'orchestra di Cagliari diretta da Maurizio Benini. A cui si aggiungono richiami alla natura e alle atmosfere brumose, interpretate con gusto e sensibilità dal violino di Julian Rachlin. Fedele alla sua vocazione di interprete passionale e coinvolgente, Rachlin si affida a una lettura dai tratti sentimentali e leggeri, impegnandosi con l'orchestra in un affresco sonoro dai tanti aspetti pittorici. Un discorso che si sviluppa quieto sino allo splendido finale, galleria di grande effetto di sonorità inedite e di esuberante virtuosismo, dove il violinista lituano sfoggia la sua grande tecnica, il suono impeccabile, in un frenetico rincorrersi di note ed emozioni con effetti mai scontati. Richiamato più volte sul palco, Rachlin mostra tutta la sua anima da solista, quando regala bis su bis concludendo con una pirotecnica esecuzione della Sonata n.3 di Eugène Ysaÿe.

I ritmi dilatati del ballo tondo, echi di anninnia e anninnora, annunciano *Sardegna* , poema sinfonico di Ennio Porrino. Un tripudio di suoni miscelati con gusto alla ricerca di effetti visionari, quasi da musica per film. Musica che Benini e l'orchestra di Cagliari interpretano con mano felice. Restituiscono così suoni che, per la specificità del linguaggio che guarda alle radici sarde, hanno evidentemente impatto emotivo forte sulla platea. Ma che la direzione di Benini non si limita a proporre sic et sempliciter, soffermandosi a valutarne i tanti aspetti: quello drammatico quasi da pièce di Eleonora Duse; quello antropologico e quello più pro-priamente musicale. L'omaggio a Porrino, anticipo della prossima serata dedicata ai *Shardana* (venerdì 19 la prima), porta in scena campanacci, percussioni popolari e fiati che riprendono le sonorità de su sulittu. Una bella interpretazione attenta e curata: un'opera-zione interessante che riporta a Cagliari la musica del compositore.

Si torna poi alla Spagna degli anni '30 con De Falla e alla fantasia sul *Cappello a tre punte* . E qui l'orchestra ha modo di esplorare e sbizzarrirsi in colori e atmosfere brillanti. Un grande affresco che Benini districa con calore e indicazioni incisive, guidando sino alla Jota finale, con scoppiettante frenesia, in un crescendo incalzante che scatena gli applausi.

**GRECA PIRAS**